



Falcri
Viale Liegi, 48/b - 00198 Roma
Tel. 06-8416337/Fax 06-8416343
E-mail: falcri@falcri.it



Fiba-Cisl
Via Modena, 5 - 00184 Roma
Tel. 06-4746351/Fax 06-4746136
E-mail: fiba@fiba.it



Fisac-Cgil
Via Vicenza, 5/a - 00185 Roma
Tel. 06-448841/Fax 06-4457356
E-mail: fisac@fisac.it



Uilca
Via Lombardia, 30 - 00186 Roma
Tel. 06-4772132/Fax 06-484704
E-mail: uilca@uilca.it

COMUNICATO

L'avvio del confronto per il rinnovo contrattuale rappresenta sempre un momento di grande attenzione da parte della categoria che, legittimamente, si aspetta di vedere risolte positivamente le questioni ancora aperte e di poter cogliere l'opportunità di innovare, integrare e implementare la normativa per una migliore tutela del rapporto di lavoro che oggi, ancor più che in passato, necessita di risposte assai più articolate e complesse.

A distanza di mesi dalla presentazione della Piattaforma rivendicativa da parte di FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA, che ha registrato un ampio consenso e la massiccia partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori nelle assemblee, è utile ricordare la stringente attualità dei contenuti del progetto di rinnovo, specie dopo le gravi vicende che hanno investito alcune grandi imprese e che hanno evidenziato in modo drammatico la fragilità del sistema industriale nazionale e messo a nudo le inefficienze del sistema creditizio e l'inadeguatezza dei relativi meccanismi di controllo.

Già da tempo FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA avevano più volte denunciato politiche troppo spinte sul piano del conseguimento del profitto attraverso un esasperato ricorso a sistemi incentivanti per la collocazione di prodotti finanziari presso la clientela.

In tale contesto, nell'incontro del 21 u.s. è stato ribadito ad Abi come non sia più rinviabile il perfezionamento di quei presidi normativi presenti nella Piattaforma di FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA volti a migliorare la qualità della prestazione lavorativa, acquisire strumenti efficaci di garanzia applicativa del CCNL e, soprattutto, ad esprimere valori e regole orientate alla responsabilità etica e sociale delle Aziende. Tali valori si devono fondare sulla valorizzazione della professionalità del lavoratore bancario e dovranno tenere conto di un maggiore equilibrio tra il profitto della banca e la tutela responsabile del risparmiatore.

Il tema della Responsabilità Sociale dell'Impresa è stato affrontato dalle Parti nei primi due incontri per il rinnovo del CCNL ed ha registrato un approccio non condivisibile da parte dell'Abi che, pur dichiarando la propria disponibilità a definire una sorta di preambolo al CCNL sul tema, esclude condizionamenti automatici sul piano contrattuale.

Principio, questo, ben lontano dagli obiettivi sindacali che intendono, invece, acquisire normative contrattuali che prevedano un'effettiva incidenza su un tema così importante quale la valorizzazione delle risorse umane, a partire dalle criticità registrate sui sistemi incentivanti.

Intanto, nel variegato panorama sindacale di settore, nella fase più delicata per la categoria, si assiste ad una sorprendente operazione di *restyling* culturale e di riposizionamento di alcune OO.SS. e in particolare della Fabi.

Infatti, dopo le note gravi vicende che hanno pesantemente coinvolto il sistema bancario italiano e, proprio quando ci si appresta ad affrontare in concreto la fase del confronto per il rinnovo contrattuale, si registrano curiose inversioni di tendenza nelle citate OO.SS. che, come colpite sulla via di Damasco, si affrettano anch'esse a porre l'accento su aspetti rivendicativi di natura etica, anche se nella impostazione e nell'articolazione della loro piattaforma di rinnovo tali temi sono solo marginali e residuali.

Si rileva, peraltro, che, in concreto, l'azione delle stesse OO.SS. risulta non di rado incoerente con l'affermazione teorica, per cui si assiste a frettolose sottoscrizioni di accordi aziendali e di gruppo che, prescindendo dal rispetto di tali principi, producono nocumento ai lavoratori interessati e grave pregiudizio all'azione complessiva del sindacato.

E' il caso, ad esempio, di un accordo di particolare rilevanza sottoscritto da Fabi, Dircredito e Sinfub presso il Gruppo B.P.L. e sul quale FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA sono dovute intervenire per riaprire le trattative al fine di recuperare, come di fatto è avvenuto, evidenti storture presenti nell'accordo stesso e considerate, evidentemente, non eliminabili e non migliorabili da parte di Fabi e altre OO.SS. (mobilità, decentramento di attività sui poli, sistema di valutazione, ecc.).

E cosa dire dell'accordo sottoscritto dalle stesse OO.SS. presso il CREDEM sulla misura, miserevole, di € 50,00 del Premio Aziendale annuale? Scelta aggravata dal fatto che si tratta di una realtà aziendale che si è sempre distinta per il suo protervo atteggiamento nei confronti del sindacato e che ricorre a sistematiche violazioni normative, anche delle più elementari regole di tutela contrattuale. Peraltro, ancora una volta, in occasione dell'ultimo incontro, FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA hanno sollecitato l'Abi ad intervenire sull'associata CREDEM, al fine di ripristinare condizioni di rispetto delle norme contrattuali.

Le ragioni di un siffatto demagogico comportamento vanno evidentemente ricercate nella oggettiva posizione di debolezza in cui talune OO.SS. di categoria si ritrovano per aver scelto modelli di rappresentanza e politiche sindacali ben lontane dalle imprescindibili e reali esigenze dei lavoratori.

Roma, 25 maggio 2004

LE SEGRETERIE NAZIONALI